

SANITÀ. Ma in Giunta gli assessori di Venezia e Rovigo non ci stanno

Ulss, cambia tutto nella spartizione dei fondi regionali

Basta con il “calderone unico” per i debiti di tutti: ognuno dovrà sistemarsi i conti. Nuovi criteri: conta la fascia d'età dei pazienti

Franco Pepe

Un riparto in parte rivoluzionario, sicuramente coraggioso, che cancella punti fermi del passato, anche se ci sarà da vedere quante delle buone intenzioni della prima ora resisteranno alle reazioni politiche di chi si sente defraudato dalle novità e si erge a paladino dello status quo. Martedì a palazzo Balbi il secondo atto. Ritorna in giunta la delibera madre dei bilanci delle 21 Ulss, delle 2 aziende ospedaliere, dello Iov del Veneto, con i correttivi imposti dalle (forti) voci di dissenso - si dice degli assessori Chisso e Coppola - emerse al primo impatto con il provvedimento presentato dall'assessore Luca Coletto.

Il documento passerà poi all'esame della 5ª commissione di Leonardo Padrin, che avrà la responsabilità di avallare un'eventuale impostazione rivisitata del riparto o rilanciarne le innovazioni dissociandosi dalle mediazioni di giunta. Importante non perdere altro tempo. Le Ulss giungono a novembre senza sapere quale sarà l'entità del proprio fondo sanitario sul quale in teoria si sarebbe dovuto costruire il bilancio di previsione. Ulteriori ritardi sarebbero deleteri. Ma ecco i principali criteri-guida del riparto 2010 prima del probabile bagno di restaurazione.

HOLDING ADDIO. Si ribalta il principio biblico sempre pro-

clamato dalla passata gestione secondo cui le 24 aziende venete formavano una holding, per cui utili e passivi finivano tutti in un gran calderone e poi alla fine ci pensava la Regione a togliere dai guai le Ulss più incerottate. Un sistema che ha consentito a più di qualche azienda di far esplodere la propria quota di indebitamento. Un'Ulss vicentina, nella zona bassa della classifica generale che si sta scrivendo nel “libro bianco” voluto dal governatore Zaia, è passata nel giro di pochi anni da 15 a 25 milioni. Ora, col nuovo corso il bilancio vero diventa il bilancio consolidato della Regione. I dg dovranno far quadrare i conti della loro Ulss. Le risorse saranno ripartite non più in base all'(arcaico) assunto della spesa storica ma alle esigenze della popolazione secondo standard di riferimento.

CONTA L'ETÀ DEI PAZIENTI. Fissati i costi standard, non ci potranno essere più differenze per capitoli di spesa predefiniti.

La spesa farmaceutica territoriale dovrà essere uguale per tutti, non come accade oggi con un costo per abitante che cambia in misura marcata da un'Ulss all'altra. Unica vera variabile l'età degli utenti. La spesa sarà correlata a una determinata fascia di età. Ad esempio per la fascia dei pazienti di 65-75 anni le Ulss dovranno pagare la stessa cifra. E così pure un reparto ospedaliero a parità di occupazione di posti-letto dovrà costare in modo uguale dappertutto.

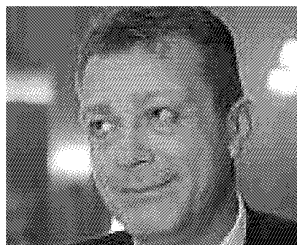
DORSALE DEGLI OSPEDALI. Nasce un asse di ospedali formato da Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Mestre. Padova e Verona avranno funzioni sovraprovinciali; Vicenza, Treviso e Mestre provinciali. Queste funzioni avranno un riconoscimento finanziario a parte. Alcuni servizi degli ospedali sovraprovinciali (Padova, ad esempio, la rianimazione neonatale) avranno come bacino di utenza l'intera regione. Le liste di attesa dei reparti di alta specializzazione degli altri 3 ospedali (a Vicenza, ad esempio, la radioterapia) saranno aperte all'intera provincia.**SUEME118.** Tutti i servizi di urgenza e emergenza, compresi il pronto soccorso, avranno un finanziamento non per drg (tariffe relative a una specifica prestazione sanitaria) ma per funzione in modo da avere risorse adeguate.**MONTAGNA, LAGUNA, ZONE DEPRESSE.** Per le specificità territoriali, un dato tutto veneto non contemplato dal riparto nazionale, si confermano i criteri adottati lo scorso anno dalla 5ª commissione. Belluno, Feltre, Venezia, Rovigo, Adria avranno un aumento del 25% della quota capitaria. Coletto ha tenuto conto della storia, anche se toccherà alla commissione ratificare o attenuare. ♦

«Ma le nuove regole di riparto restano»

Coletto: «L'intesa ci sarà» Come? Il rinvio dei tagli alle aziende spendaccione

L'applicazione dei costi standard ridurrà la forbice fra Ulss che storicamente prendevano di più e Ulss che prendevano di meno da 470 a 350 euro. L'obiettivo per il 2011 è di abbassare il divario a non più di 200 euro.

L'incremento per la maggior parte delle Ulss (comprese le 4 vicentine) sarà in media del 2 per cento. Resterebbero a secco Belluno e Rovigo con aumento zero. Incasserebbero di meno (rispetto alla previsione della spesa storica), e nonostante i correttivi per le "specificità" orografiche, Venezia (-3 milioni e 800 mila), e Adria (-3 milioni e 300 mila). Il casus belli in giunta è esploso proprio qui, fra chi difende la situazione pregressa e chi sostiene che i maggiori costi non sono giustificati da maggiori servizi o da livelli tecnologici superiori, e che anzi in qualcuna di queste Ulss dal profondo rosso persiste un notevole esubero di personale. «L'accordo ci sarà», assicura Coletto. La via d'uscita, a meno di improbabili ripensamenti, dovrebbe essere il congelamento (per l'ultima volta) di queste sottrazioni. Nel 2010 nessuna Ulss andrebbe perciò in perdita. Insomma per

**L'assessore Luca Coletto**

il momento sembra profilarsi l'ammarraggio morbido. Così scoppierà la pace e l'esecutivo potrà licenziare il provvedimento. Un concetto che ha ispirato il riparto non si potrà però modificare. Su questo l'assessore è determinato. Ogni Ulss dovrà raggiungere l'equilibrio di bilancio. La Regione non pagherà più i debiti di nessuna azienda. Ogni Ulss avrà il suo tesoretto e dovrà usarlo "cum grano salis". Intanto l'assessore sta studiando la questione-ammortamenti. Negli ultimi 5 anni della gestione-Galan la Regione non ha più dato copertura finanziaria agli investimenti delle Ulss per l'acquisto di attrezzature e la ristrutturazione di immobili, a differenza ad esempio del Friuli, che invece queste spese le paga a parte. Urge una soluzione per interrompere una spirale pericolosa. ♦ F.P.